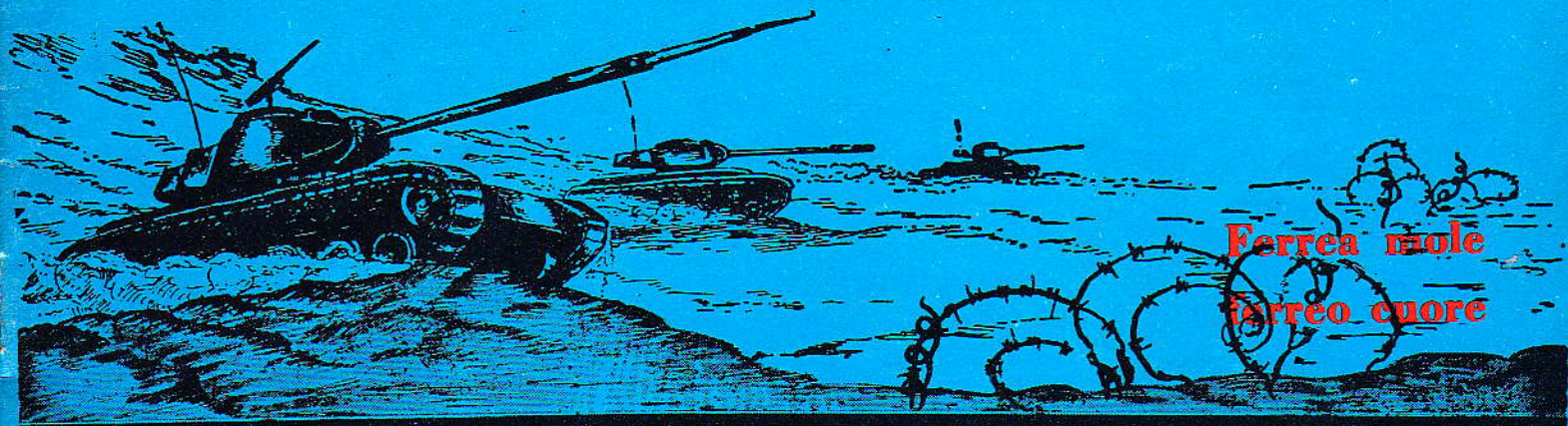


IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XIII - N. 6-7 (54°) Settembre-Ottobre 1972

Spedizione in abbon. postale Gruppo III (70%)



Il sesto Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia si è svolto il 30 settembre ed il 1° ottobre a Pordenone ed Aviano in una atmosfera di grande entusiasmo. Migliaia di fiamme rosso-bleu provenienti da ogni parte d'Italia, hanno dato vita a due memorabili giornate di passione, confermando la vitalità dell'associazione e lo spirito che anima i suoi soci. Ancora una volta la nostra adunata nazionale ha posto in luce la affettuosa fusione dei carristi in servizio con quelli in congedo, che hanno offerto alla gloriosa Divisione Corazzata « Ariete » un artistico monumento realizzato dalla Sezione di Bergamo (qui, l'inaugurazione).

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

ANNO XIII - N. 6-7 (54°)

Settembre-Ottobre 1972

In questo numero:

	pag.
Un Raduno tutto cuore	1
Il Raduno minuto per minuto	2-5
Parla il Gen. Grenga	6
Rievocazione del Presidente	7
Nobile discorso di Montini	8
Spettacolo indimenticabile	9
Grazie, « Ariete »	10
Rancio e Lotteria	11
Mostra Carrista	12
Vita delle Sezioni	13-16
Offerte per il giornale	3ª cop.

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



6° Raduno Nazionale: le autorità civili e militari rendono omaggio al monumento ai Caduti di Pordenone.



L'inaugurazione del monumento « ARIETE » offerto alla Divisione Corazzata dalla associazione, a testimonianza dei saldi legami tra carristi in congedo ed in servizio.



Il Sottosegretario alla Difesa, Sen. Montini, passa in rassegna i radunisti, il cui schieramento è aperto dalla Banda dell'Arma dei Carabinieri.

UN RADUNO TUTTO CUORE

Un raduno nazionale di carristi, questa periodica adunata delle fiamme rosso-bleu in servizio ed in congedo, deve essere soprattutto un fatto di cuore; e non solo perché il cuore fa pure parte del nostro motto, ma anche perché il particolare affiatamento che tutti ci ha sempre legati — dal Generale sino all'ultimo servente radiofonista — in pace ed in guerra, fa sì recontrarci, dopo molto o poco tempo, è una festa di sentimenti, di nostalgie, di ricordi.

Ma vi è di più: un'altra caratteristica della nostra specialità è quella degli stretti vincoli di cameratismo che legano i carristi in congedo, cioè la nostra associazione, a quelli in servizio, che hanno il privilegio di continuare a servire in armi la Patria.

Ebbene, il raduno di Pordenone,

con la loro affettuosa ricerca del commilitone di pochi anni o pochi mesi fa, del comandante dei Magredi di Vivaro o delle brughiere novaresi; segno, questo, che una tradizione di cameratismo, di reciproca stima, continua a caratterizzare pienamente la nostra specialità.

Abbiamo parlato di stretti vincoli tra carristi in servizio ed in congedo; possono sembrare parole, retorica, mentre la realtà di questa fusione ce l'ha presentata la magnifica « Ariete ». Con la perfetta preparazione di questo raduno, con l'impegno posto da tutti per la sua completa riuscita, per la collaborazione piena ed affettuosa in tutti i settori, per averci fatto sentire, insomma, « a casa nostra ». Ed infine, ultima stupenda pennellata di un quadro che si chiama « Sesto Raduno », per averci offerto il superbo, indimenticabile spet-

nostra associazione è anche e soprattutto dei giovani.

Non a caso la consegna dei doni ha aperto le varie manifestazioni; e mai viatico fu più significativo sfociando in un altro dono, il più grande e non per la mole, quello del monumento donato alla Divisione Corazzata « Ariete », « aere perennius », più duraturo del bronzo, perché segno della eterna ammirazione ed affetto dei carristi in congedo — la realizzazione, come diremo, è stata della Sezione di Bergamo — verso la gloriosa Divisione. La cronaca racconterà, per dovere giornalistico e per gli assenti (che mai come questa volta hanno avuto torto), delle intense giornate; noi ci limitiamo a dire qui, in questa specie di prologo dettato dalla emozione e dalla commozione, che tutto, dall'omaggio ai Caduti allo scoprimento dell'« Ariete » rampante, dalla mostra carrista all'animato congresso; dal festoso arrivo dei radunisti alle bande musicali carriste per le vie di Pordenone e dei paesi vicini; dallo spettacolo cinematografico al concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri; dalla adunata di Aviano ai discorsi celebrativi, dallo sfilamento al rancio in comune, ogni momento ed ogni atto sono stati all'insegna dell'organizzazione, della volontà carrista, di una passione meravigliosamente viva, lasciando una traccia, che non può certo esaurirsi nell'ambito di un viaggio e di una manifestazione.

Ognuno di noi, quindi, tornando alle proprie case, alle proprie occupazioni, porta con sé un bagaglio di ricordi e di meditazioni, un rinnovato desiderio di contribuire alla conservazione e difesa di determinati valori, in seno ad una associazione che ha soprattutto questi intenti. Il patrimonio umano e patriottico, che al sesto raduno abbiamo visto ancora vivissimo, nonostante tutto, va conservato, anche con il determinante contributo dei giovani, la cui presenza in gran numero è stato uno dei tanti, tantissimi fattori positivi del raduno; che ci ha mostrato una associazione palpitante, capace di darci — con il suo impegno, la sua compattezza, la sua determinazione ad andare sempre avanti e sempre meglio — l'appagamento delle nostre più profonde aspirazioni.

Sta ora a noi, a tutti voi, raccogliere il messaggio di Pordenone-Aviano, diffonderlo tra gli assenti, renderne partecipi, ovunque e comunque, i carristi; in modo che tutti possano, uniti nell'A.N.C.I., godere di questo bene prezioso, che dà un senso alla vita e una speranza all'Italia nostra.

Cesare Simula



la sesta chiamata a raccolta delle fiamme rosse-bleu, ha anzitutto raggiunto pienamente i suoi obiettivi sentimentali, dando ai nostri cuori la impagabile gioia di ritrovare tanti amici, di riabbracciare tanti fratelli di sacrificio e di sangue, di rivivere con essi, sfogliando, commossi, pagina per pagina, il gran libro della storia, la dura ma meravigliosa avventura di difendere ed onorare l'Italia. Non vi sono parole adatte ad esprimere questi incontri; occorre averli vissuti, sentiti, visti, godendone in semplicità la gioia, lasciandosi trasportare quasi in un sogno che, specie di questi tempi, può dirsi « ai confini della realtà ».

Ma se si trattasse soltanto dei veterani, irriducibili fantasmi di un'epoca ormai sfumata nel tempo, si potrebbe affermare che il sentimento è normale; sono stati invece soprattutto i giovani a colpirci

tacolo della sua potenza ed efficienza, con il rutilante snodarsi delle sue formazioni di plotoni, compagnie, battaglioni, reggimenti, simbolicamente protesi a dimostrare, a confermare ai reduci che il seme da essi gettato ha fruttificato sani e profondi virgulti.

Così lo sfilamento del carro « L » e del carro « M. 13/40 » in testa al 32°, 132° e VII battaglione carri dell'8° bersaglieri, non è stato un fatto coreografico, ma una catena saldissima di realtà e di intenti, lo stesso fuoco di una fiamma che arde sempre negli animi di coloro che portano i nostri distintivi. Ed al di là del valore materiale, si inseriscono, in questa simbiosi di affetti, i doni che i carristi in congedo hanno portato, in grande numero, ai fratelli alle armi, un'offerta che non può non aver raggiunto il cuore di chi porta le stellette, facendo loro comprendere che la

Il Raduno minuto per minuto

La vigilia

Prima di entrare in... cronaca diretta e descrivere le varie fasi del raduno, desideriamo parlare, sia pure brevemente, della preparazione; e ciò sia per rendere merito a coloro che per essa si sono prodigati, sia perché la maggior parte di quelli che partecipano a manifestazioni di questo genere, sono magari pronti a fare osservare le cose che non vanno perfettamente, senza rendersi conto di quale mole di lavoro richieda un'adunata nazionale, di una associazione che ha

si fissavano programmi, con punte offensive... a Pordenone, dove era stato costituito il comitato organizzatore; un gruppo di brave persone che non... chiedevano ed ottenevano di assumersi l'oneroso incarico. Vogliamo ricordare coloro che, violentemente... strappati alla normale routine, più si sono prodigati sino al mattino del 1° ottobre ed oltre, correndo il pericolo di essere travolti la sera del 30 settembre dalla fiumana di carristi in arrivo, che volevano essere alloggiati, mangiati... e vestiti (tipico il caso di un carrista, che protestava

ricordarla, per dire che si è trattato di un modello di organizzazione, che ha curato in profondità tutti i complessi settori, non ultimo quello della mostra carrista, la cui preparazione, se pure affidata, come al solito, al nostro direttore, ha richiesto un impegno superiore a quello delle precedenti edizioni.

In altra pagina del giornale, viene espresso il ringraziamento al Generale Floriani e ai suoi collaboratori.

Visita alle Autorità

E' stata effettuata dalla Presidenza Nazionale alle autorità di Pordenone ed Aviano; essa si è svolta in un clima di schietta cordialità, confermando quanto le autorità avevano già fatto, anche con manifesti e striscioni di benvenuto ai carristi.

Doni ai militari in servizio

Continuando una simpatica tradizione, che in questa occasione è stata intensificata, alcune sezioni hanno offerto 555 doni destinati ai militari dei 5 battaglioni carri.

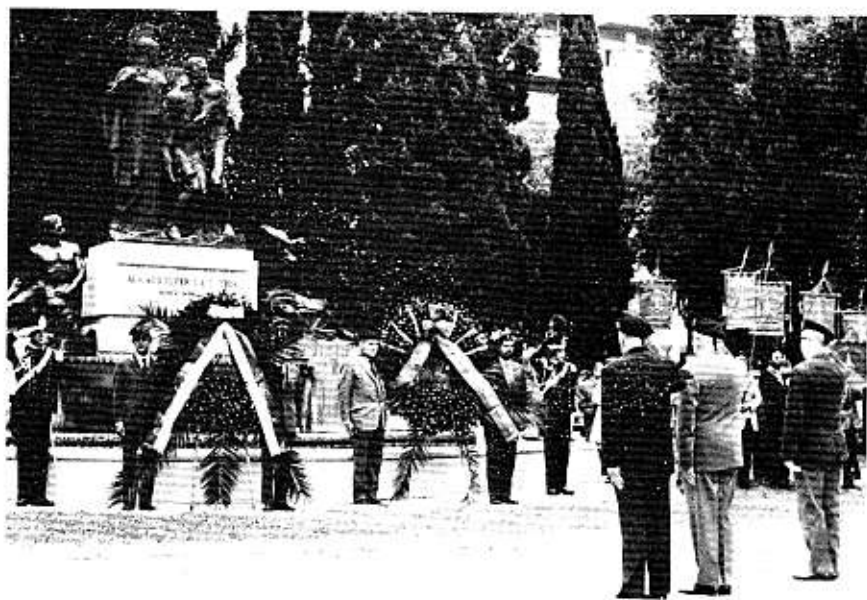
L'offerta simbolica si è svolta il pomeriggio del 29 settembre, presso il comando Divisione «Ariete», alla presenza del generale Floriani, della Presidenza Nazionale ANCI del generale Boschetti, dei generali Grenga e Di Costanzo, del generale Pinna, del ten. Col. Perolari, dei comandanti di reggimento e battaglioni e di una rappresentanza di carristi dei reparti. Nell'occasione, il comandante dell'«Ariete» ha offerto al grand'uff. Perolari un'artistica targa d'argento, per riconoscenza dell'offerta del monumento, fatta dalla Sezione di Bergamo.

Onore ai Caduti

La Presidenza Nazionale ha reso omaggio ai Caduti di Pordenone ed Aviano, il mattino del 30 settembre, deponendo corone ai monumenti delle due località, alla presenza delle massime autorità, di molti carristi già affluiti, e di popolazione.

Hanno rinnovato gli auguri per la manifestazione:

- il Ministro della Difesa, onorevole TANASSI;
- il Capo di S.M. della Difesa, ammiraglio HENKE;
- il Capo di S.M. dell'Esercito, generale MEREU;
- il Segretario Generale Difesa, generale CUCINO.



L'omaggio della Presidenza Nazionale ai Caduti di Pordenone; corone di alloro sono state deposte anche al monumento ai Caduti di Aviano.

i suoi soci sparsi per tutta l'Italia.

La centrale operativa era, da alcuni mesi, a Roma, presso la presidenza nazionale, dalla quale partivano le direttive, si gettavano le basi dell'organizzazione, si prendevano contatti con enti e autorità,

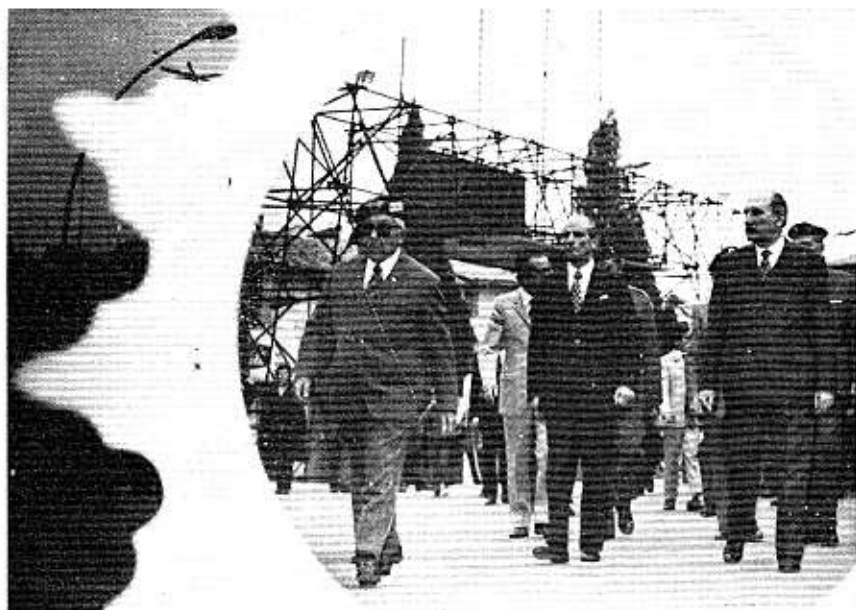
perché non aveva trovato, negli alloggi in caserma, le cameriere svedesi promessigli dal Presidente di Sezione!.

Comunque, ecco i nomi del C.O.R. (Comitato Organizzazione Raduno) che hanno dato la loro preziosa opera: Colonnello Riccardo Cavedoni, Colonnello Carlo Geniola, Maresciallo Tosone, Maresciallo Meloni. Preziosa anche la collaborazione del Ten. Col. Ballico, presidente della Sezione di Pordenone, e del maresciallo M. O. Pietro Mittica, sempre sensibile al richiamo delle fiamme rosso-bleu. A Roma, a parte tutti i componenti la Presidenza nazionale, ci sia consentito ricordare l'oscuro, tenace, continuo lavoro del segretario generale, Gen. Pasella, e del Maresciallo Aiuto.

Abbiamo già parlato, in altra parte del giornale, della attività preparatoria svolta dal Comando Divisione Corazzata «Ariete», dal 132° reggimento carri e dagli altri reparti e servizi; vogliamo ancora



La manifestazione dello scoprimento del monumento «Ariete», una artistica realizzazione in bronzo, innalzata nei pressi del Comando Divisione.



Nel cerchio di una ruota motrice di un carro, simbolo della mostra, il fotografo ha inquadrato le autorità che si apprestano ad inaugurare la riuscitissima rassegna carrista.

Monumento « Ariete »

L'inaugurazione di questa opera di alto significato spirituale, oltre che di pregevole valore artistico, si è svolta in una atmosfera particolarmente sentita. Il monumento, in bronzo, poggiante su basamento di marmo, è nato da una idea e dalla generosa realizzazione del ten. col. Perolari, che l'ha offerta alla Associazione, perché ne facesse dono alla Divisione « Ariete ». Il monumento è stato collocato nel largo, di fianco al Comando della gloriosa unità corazzata; e qui, alla presenza delle massime autorità — e, naturalmente, del munifico donatore — il monumento è stato scoperto, sempre il mattino del 30 settembre, da due tra i soci più qualificati, il generale Maretti, già valoroso comandante del 132° carri in A.S. e la Medaglia d'Oro P. Mittica.

Rendeva gli onori un plotone in armi, con la banda musicale di Orvieto. Il presidente nazionale, gen. Fiore, offriva, con parole di circostanza, il monumento al generale Floriani.

Mostra Carrista

E' stata inaugurata subito dopo lo scoprimento del monumento, ed anche essa onorata dalla presenza delle massime autorità e con l'intervento di molta folla. Citiamo in altra parte le caratteristiche della mostra che, limitata questa volta al solo materiale carrista, ha avuto un successo di pubblico e di critica senza precedenti. Merito, come sempre, anche della Sezione di Bergamo, che attuando l'operazione « M » (operazione « Mostra ») arrivava con il suo presidente e con

l'inseparabile Corti, con mezzi propri, montando a tempo di record il suo magnifico stand; e merito anche dell'appassionatissimo carrista Ratti, anche lui venuto da lontano (S. Stefano Magra) a montare il suo stupendo tendicingolo ingrandito e le mensole, sulle quali alla vigilia religiosamente deponeva i suoi meravigliosi modellini di carri. Un proprio stand allestiva anche il XXII battaglione carri « Serenissima » molto ammirato per i suoi cimeli, tra cui la Bandiera di Guerra della unità. E che dire della collezione, veramente unica, dei francobolli di tutto il mondo,

con il carro armato, dovuta alla passione ed alla competenza del carrista Cesare Grognola, della Sezione di Milano, che ha dato interesse e lustro alla mostra? Altre due interessantissime novità hanno attirato l'interesse del pubblico: la collezione di cartoline, molte rarissime, per non dire uniche, di Enrico Viale; i fumetti, seri ed umoristici, di A. Corain, un artista che siamo certi avrà sempre maggiore successo in questo campo.

Anche ai magnifici 4, che hanno portato a domicilio i loro capolavori, va il doveroso grazie.

Molto belli anche i tre quadri del pittore Morelli, dedicati alle Divisioni Corazzate e molto apprezzati dal pubblico. Di questa iniziativa ripareremo.

Un particolare ringraziamento alla Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate che ha fornito gran parte del materiale fotografico ed altro; così pure i reggimenti carristi e battaglioni autonomi.

Molto gradita la visita alla rassegna da parte delle scolaresche di Pordenone. Naturalmente un capitolo a sé meriterebbe l'incontro con le antiche foto, cimeli, ecc. da parte dei vecchi carristi, molti dei quali non nascondevano la commozione alla vista di tutto ciò che ricordava periodi duri, ma anche belli, della propria vita.

Infine, non come importanza, ma a degno coronamento, il più sentito ringraziamento all'Ufficio Documentazione e Propaganda dello Stato Maggiore Esercito, e per esso al suo Capo Ufficio, Colonnello Scotti di Uccio, per avere dato all'iniziativa il suo validissimo appoggio.

Un elegante dépliant, egregiamente stampato dalla tipografia Del Bianco di Pordenone illustrava la mostra.



Il direttore della Mostra illustra alle autorità ed al pubblico, gli scopi della rassegna, caratterizzata quest'anno da molte interessanti novità.

Congresso Nazionale

Si è tenuto nel pomeriggio del 30 settembre ed ha avuto il duplice scopo di illustrare ai presidenti di Sezione le modalità per il raduno del giorno successivo e di trattare argomenti riguardanti la vita associativa. L'imminenza del raduno non ha consentito l'approfondimento di questa seconda parte, per cui è stato deciso di tenere altro Congresso a breve scadenza; intanto un apposito Comitato preparerà una bozza di nuovo Statuto, esigenza particolarmente sentita.

E fu subito sera...

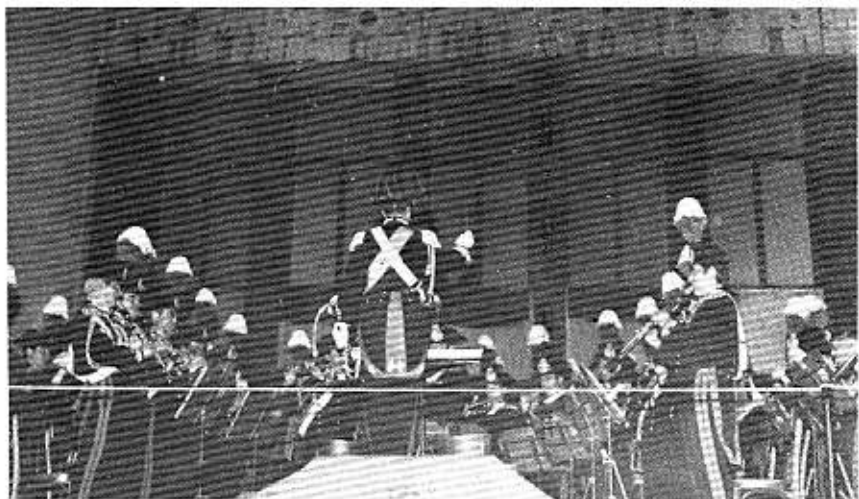
In queste manifestazioni si è inscrito qualcosa che non aveva nulla di ufficiale, ma che perciò è stato uno degli aspetti più sentiti e simpatici della vigilia; l'incontro, cioè, per le vie di Pordenone, specie nei pressi dell'albergo Moderno, quartier generale della Presidenza, dei carristi in servizio ed in congedo; che arrivavano con tutti i mezzi. Descrivere le scene di affettuoso entusiasmo, non è possibile; solo chi le ha vissute ne conserva nel cuore il più gradito ricordo.

Serata cinematografica

Ingresso continuato e gratuito al cinema Capitol di Pordenone, per la riuscitissima e molto frequentata proiezione del film «I baschi neri» e dei cortometraggi prodotti da carristi cinematografici e curati dal socio Baistrocchi di Fidenza, relativi ai precedenti 5 raduni. Radunisti e popolazione hanno affollato la sala.



Gran folla di radunisti e di cittadini al concerto della Banda dei Carabinieri a Pordenone.



La Banda musicale dell'Arma dei Carabinieri, gentilmente concessa dal Comando Generale, ha tenuto, nel quadro del 6° Raduno Carrista, un applaudito concerto nella piazza principale di Pordenone.

Concerto bandistico

Dopo che nel pomeriggio, sempre del 30, le bande musicali carriste di Bergamo, di Abbiategrasso e di Orvieto avevano allietato le popolazioni di Aviano e di Maniago, alla sera, nella Piazza XX settembre di Pordenone, si è avuta l'attesa esibizione della Banda dell'Arma dei Carabinieri, gentilmente concessa dal Comando Generale. Presente il sottosegretario Montini e tutte le altre autorità civili e militari e grande folla, i bravissimi Carabinieri, sotto la direzione del Tenente Vincenzo Borgia hanno dato un ennesimo saggio della loro preparazione artistica, riscuotendo vivissimi applausi.

E' seguita una apprezzata esibizione della Banda di Abbiategrasso.

Busta ricordo

A tutti i radunisti è stata distribuita la busta ricordo, contenente l'opuscolo del raduno (56 pagine riccamente illustrate, di storia carrista; largo spazio è stato dedicato anche a Pordenone e alla sua provincia; ottima la stampa della tipografia Nova AGEP di Roma), la cartolina, la medaglia.

ADESIONI

Hanno inviato il loro pensiero augurale:

- il Generale Giorgio Liuzzi;
- il Generale Alessi, comandante FTASE;
- il Generale Sangiorgio, Comandante l'Arma dei Carabinieri;
- il Generale Borsi Di Parma; Comandante la Guardia di Finanza;
- il Generale Viglione, Comandante della Regione Militare Centrale;
- il Generale Brancato, Comandante il III Corpo d'Armata;
- il Generale Rufino, Comandante la Divisione Corazzata «Centauri»;
- i Generali Del Pozzo, Fiorentino, Apollonio, Giudice, La Rosa, Miceli, Moscatelli, Olivieri, Scopetone, Calamari, Petrei, Fiore L., Viola, Rubeo;
- i Generali Bruno, Gaspari, Pellecchia, De Sole, Rombolai, Cascio, Ceva;
- il Generale Menziò, Comandante la Scuola Truppe Corazzate;
- i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dell'UNUCI;
- l'On.le Tremaglia;
- Andrea Fabbri;
- Il Serg. Magg. Calandra;
- Francesco Quattrocchi;
- l'On. Amedei, Sottosegretario alle Finanze.

LA MANIFESTAZIONE DI AVIANO

Aviano show

La manifestazione di Aviano è stata più che mai di quelle « tutte da vedere ». E' difficile infatti descrivere l'afflusso di migliaia di radunisti, sin dalle prime ore del mattino, alla caserma « Zappalà » dove sarebbe stato celebrata il 45° annuale della costituzione della specialità; si tratta sempre di una festa nella festa, di un avvenimento colorito e colorato, infiorato di cento episodi memorabili, caratterizzato, da una parte, dai commoventi tentativi degli « addetti ai lavori »... di mettere ordine, dall'altra dal disordine organizzato di chi non voleva, non poteva, rinunciare a salutare l'amico, il superiore in servizio o in congedo, con degli ondeggiamenti che non facevano pre-

sagire nulla di buono per lo schieramento.

Ma i carristi, vivaddio, sono sempre carristi; e quando viene il momento, si rendono, bene o male, conto che si deve fare sul serio. E così, mentre di fronte vi era il superbo spettacolo di 5 battaglioni carri schierati con tutti i mezzi di combattimento, anche i radunisti fornivano un bel colpo d'occhio, disposti ai due lati delle tribune, con i labari riuniti sulla parte destra. Naturalmente, non mancavano di rinnovarsi le fughe... per salutare a destra e a manca; ma si sa che questa è una gioia che non si può negare e che costituisce anzi uno degli aspetti più umani e sentiti di un raduno.

Il Generale Grenga assunse il comando dell'imponente schiera-

mento, fu celebrata la S. Messa, le alte autorità arrivavano nella tribuna d'onore, scambiando saluti con il presidente nazionale e con gli altri ufficiali carristi, mentre dall'alto-parlante una voce illustrava la storia del carrismo. I tre squilli di attenti regolamentari annunciavano l'arrivo del Sottosegretario alla difesa, senatore Montini, in rappresentanza del Ministro. Preso posto su di una autovettura da ricognizione, il senatore Montini, accompagnato dal generale Amati, ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, in rappresentanza anche del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dal Generale Bonzani, comandante del V Corpo d'Armata, dal Generale Floriani, Comandante della « Ariete » e dal Gen. Grenga, passava in rivista dapprima lo schieramento dei carri, il 32° e 132° rgt. e il VII battaglione carri dell'8° bersaglieri, con le Bandiere.

Quindi il Sottosegretario alla Difesa passava in rassegna i radunisti, accolto da vibranti applausi, raggiungendo infine la tribuna d'onore, dove salutava cordialmente il Presidente Nazionale della Associazione e le altre autorità.



La rassegna del Senatore Montini allo schieramento dei cinque battaglioni carri dell'« Ariete » ad Aviano.



Le autorità assistono allo sfilamento dei radunisti e dei reparti. Da sinistra: il Generale De Flammineis, il Generale Cacciò, il Senatore Montini, il Generale Amati, il Generale Bonzani, il Generale M. O. Fortuna.

PRESENTI IN TRIBUNA D'ONORE

Sen. Gustavo Montini, sottosegretario Difesa; Gen. C.A. Amati, Ispett. Arma Ftr. e Cav. anche in rappresentanza del Capo di S.M. dell'Esercito; Gen. C.A. Remo De Flammineis, C.te Regione Militare N.E.; Gen. di C.A. Giovanni Bonzani, Com. V Compo d'Armata; Gen. di C.A. Guido Boschetti; Gen. di C.A. Camillo Cacciò Dir. Gen. della Motorizzazione; Gen. Div. M.O. Marcello Floriani, C.te Div. Cr. « Ariete »; On. Deputato Avv. Mario Fioret; S.E. il Prefetto Dr. Tito Biondo; Avv. Comm. Danilo Pavan, Presidente Giunta Provinciale; S.E. Monsignor Vescovo Abramo Freschi; Avv. Giacomo Ros, Sindaco di Pordenone; il sindaco di Aviano; i generali Boldrini e Pintaldi, vice-presidenti Nazionali dell'ANCI; il generale Pedoni, presidente regionale del Lazio; il generale Galleni, generale addetto per le Truppe Cozzate; il generale Di Costanzo, Comandante l'Artiglieria della Divisione « Ariete »; Gen. M.O. Pennisi, in rappresentanza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri; Gen. C.A. M.O. Fortuna; il com. Tommasone, direttore generale delle Dogane; il com. Giordano, Procuratore Generale della Corte dei Conti; i generali Andreani, Ascenzi, Buglioni, i col. Luciani, Delfino, Li-guori, ecc. Molte gentili signore.

PARLA IL GEN. GRENGA

Prendeva la parola il Gen. Grenga, per celebrare il 45° annuale della costituzione della specialità: dopo avere ricordato i tempi pionieristici della nascita del carrismo, le difficoltà tecniche e di impiego, il comandante della Fanteria « Ariete » poneva in luce lo spirito particolare che sin da quei tempi caratterizzò le fiamme rosso-bleu. Dai primi timidi passi della fine della prima guerra mondiale alla partecipazione alle operazioni in Libia, dalla nascita del primo reggimento carri armati al sorgere di 5 reggimenti, dal carro Fiat 2000/3000 al carro « L », sino al primo impiego bellico nella guerra di Etiopia e poi in quella di Spagna, il generale Grenga ha analizzato ansie e glorie, difficoltà e successi, per arrivare a descrivere l'epopea carrista della seconda guerra mondiale, additando ai carristi in servizio l'esempio di coraggio e dedizione offerto dai loro predecessori, in condizioni, spesso, di grande inferiorità numerica e qualitativa.

Ha concluso con un fervido omaggio alla memoria dei Caduti e con



un vibrante saluto ai carristi in congedo, molti dei quali portano i segni del valore e del sangue versato per la Patria.

TRENTA ANNI DA EL ALAMEIN

Per il trentennale della battaglia di EL ALAMEIN, il Presidente Nazionale ha inviato il seguente messaggio:

« Ricorre in questi giorni il trentennale della battaglia di El Alamein, l'ultimo sfortunato atto dell'immane scontro svoltosi in Africa Settentrionale.

Nell'epica lotta rifluse ancora una volta l'eroismo dei carristi italiani che, inferiori per numero e mezzi, combatterono con dedizione e spirito di sacrificio, infliggendo al nemico gravi perdite. Lo stesso avversario riconobbe il valore delle fiamme rosso-bleu.

Ricordando i gloriosi Caduti, i carristi d'Italia vogliono onorarne la memoria continuando sulla via del dovere e dell'amore alla Patria nostra ».

Il Presidente Nazionale
Gen. di C.A. Goffredo FIORE

2 ottobre 1972

PORDENONE

AL RADUNO DEI CARRISTI - ABBRACCIO D'AMICIZIA AD AVIANO

Un auspicio di pace di Montini per la crescita civile dei popoli



Trenta anni dopo El Alamein

I CARRI DELL'ARIETE sfilano a Pordenone davanti ai veterani d'Africa

GRUPPO INVITATO
PORDENONE, 1 ottobre. Ricordi rivissuti come la sal-

IERI ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO MONTINI

Diecimila alla festa dei carristi italiani ad Aviano



A sinistra, due immagini della manifestazione ufficiale di Aviano: in alto il sottosegretario Montini passa in rassegna i reparti schierati e i loro figli. A destra il concerto della banda del carrismo: in alto archi e violini e la loro pubblica.

DONATO DAI CARRISTI - IL RADUNO AD AVIANO

Un monumento all'Ariete



- « Il Gazzettino »
- « La Notte »
- « Il Messaggero Veneto »

LA RIEVOCAZIONE DEL PRESIDENTE

«E' per me doveroso anzitutto rivolgere un deferente saluto ed un ringraziamento particolare all'On.le Sottosegretario alla Difesa avv. Montini, per aver voluto onorare di sua presenza questa celebrazione.

Il più vivo ringraziamento ai sindaci di Pordenone e di Aviano ed alla Amministrazione Provinciale che hanno concesso tutto l'appoggio per la realizzazione della posa del monumento all'«Ariete», della mostra carrista e per l'accoglienza affettuosa della popolazione.

Siamo venuti a Pordenone e ad Aviano perché in questa zona si sono addestrati i primi reparti corazzati e poi tanti altri nel pro-

te del quale le popolazioni guardano ad essi che, con la loro presenza e con la loro attività nella zona, già dal 1948 hanno dato il primo impulso allo sviluppo economico di questa operosa popolazione.

Carristi dell'Associazione, carristi in armi!

È per me, motivo di orgoglio nella qualità odierna di Presidente Nazionale dell'Associazione — e nella qualità di qualche anno fa di Comandante della Divisione Corazzata «Ariete» — di celebrare il 45° anniversario della costituzione della specialità in questa località ed in questa caserma.

Non è più possibile che io ripeta la storia del carrismo italiano dopo la esauriente celebrazione del Generale Grenga. Intendo ricordare in sintesi le tappe del lavoro, di sacrificio e di gloria dei carristi.

Entrato nell'autunno del 1916 sul fronte della Somme un nuovo mezzo da combattimento (mezzo a motore, cingolato e corazzato) l'esercito italiano costituì nel settembre del 1918 la prima «Sezione speciale di carri armati».

Trascorsero alcuni anni di preparazione di uomini e di materiali prima che l'ordinamento dell'esercito stabilisse la costituzione del Reggimento carri armati. Essa avvenne in Roma, al Forte Tiburtino, alla data del 1° ottobre 1927, data che oggi celebriamo, a compimento del 45° anniversario.

Alla costituzione del «Reggimento carri armati» seguì nel 1936 quella di altre unità: il 1° a Vercelli, il 2° a Verona, il 3° a Bologna, mentre il reggimento di Roma assunse la numerazione di 4°.

Nell'anno successivo 1937 si costituirono la 1ª brigata «Centauri» in Siena e la 2ª brigata «Ariete» in Milano, ciascuna con organico articolato.

Su di un reggimento bersaglieri, un reggimento carri ed aliquote di artiglieria e di altre armi.

Di pari passo allo sviluppo sempre più consistente delle unità e dei reparti corazzati, si ebbe quello della produzione italiana di carri: Carro Fiat 3000, Carro L. 33 e 35, M 11/39, 13 e loro derivati.

Con questi mezzi, purtroppo già superati al momento dell'impiego, i carristi italiani furono lanciati nella lotta della 2ª Guerra Mondiale. I mezzi si dimostrarono inferiori a quelli dell'avversario, ma tale inferiorità è da attribuire non alla perizia degli equipaggi ma alle eccessive perdite di tempo degli organi di studio, prima di giungere alle omologazioni degli efficienti pro-

totipi ed alla consegna della produzione in serie.

Su tutti i fronti in Libia, in Somalia, in Africa Orientale, in Francia, in Grecia, in Albania, in Tripolitania, in Egitto, in Jugoslavia e nel territorio nazionale, i carristi italiani, pur consapevoli di tale inferiorità, ovunque hanno dato il loro contributo di sacrificio e di sangue.

Tutti, comandanti e gregari, insieme sullo stesso carro, con una sola volontà e legati alla stessa sorte, hanno combattuto con disperato valore per l'onore dell'esercito, per l'onore d'Italia, sempre dovuti al nome della Patria.

Questo è il significato della nostra dedizione alla vita militare, delle nostre scelte e delle nostre azioni, del contributo di disciplina spontanea e volontà, e da ognuno interpretata, perché ciascuno di noi ha sentito di dover esprimere e donare il meglio di se stesso.

E non per qualsiasi regime! ma per l'Italia.

La celebrazione di oggi vuol essere anzitutto l'omaggio ai commilitoni caduti nel ricordo del loro generoso sacrificio alla Patria. Ora le spoglie di molti caduti dell'Africa Settentrionale e dell'Albania sono tornate sul suolo italiano e riposano nel Sacralario di Bari.

Vuole essere espressione di solidarietà alle Forze Armate ed anche prospettiva ai giovani, perché essi diano il contributo di lavoro, di dignità, di disciplina, che i loro padri hanno offerto e che a loro consegnano nella più viva espressione delle tradizioni di coscienzioso dovere e di onestà.

E' un patrimonio che non può e non deve andare disperso, specie ora che l'Italia fa parte nella comunità dell'Europa Occidentale.

Eccellenze, Autorità, carristi e corazzati tutti,

in questa atmosfera che entusiasma e che commuove, di fronte ai carristi in armi, ai carristi dell'associazione ed ai familiari che, come hanno diviso le ansie e le sofferenze dei tempi passati, oggi hanno voluto avere la loro parte di gioia, mi sento autorizzato ad avere fede nella conservazione di questi valori morali che, anche nel rinnovamento della società moderna, rendono la vita degna di essere vissuta».

Per ragioni di spazio, rinviamo al prossimo numero diverse materiale delle Sezioni e dei Reparti.



seguito di tempo e perché la zona è sede dei reparti della divisione corazzata «Ariete», che simboleggia anche le altre divisioni «Centauri» e «Littorio», che hanno combattuto su tutti i fronti e spesso insieme, inquadrati negli stessi reparti.

E vi è un altro motivo perché Pordenone ed Aviano siano oggi la sede del 6° Raduno: in Pordenone ed Aviano si è iniziata l'opera di resurrezione delle unità corazzate dopo la 2ª Guerra Mondiale.

I corazzati sono grati alle città di Pordenone e di Aviano con lo stesso sentimento di simpatia con

Nobile discorso ai Carristi del Sottosegretario MONTINI

ESALTATI I VALORI IDEALI DEL RADUNO - OMAGGIO ALLO
EROISMO DEI CARRISTI - L'AFFETTO DEL FRIULI PER I SOLDATI
L'ESIGENZA DI DIFENDERE L'INTEGRITA' NAZIONALE - IL
RICHIAMO DEI VINCOLI CHE LEGANO LE FIAMME ROSSO-BLEU

La celebrazione del quarantacinquesimo anniversario di fondazione della specialità dei carristi — ha detto Montini — è sostanziata e completata dal fatto di svolgersi in una regione della patria alla quale sono orgoglioso di appartenere e che di essa specialità è indissolubilmente legata allo spirito e alla storia. Spirito e storia — ha continuato — che hanno richiamato qui molti di coloro che di unità carriste hanno fatto parte e che, nell'esercizio di questa loro milizia, hanno valorosamente combattuto e spesso gravemente sofferto. Montini ha così continuato: « Mi pare che la presenza di questi uomini che sentono l'irresistibile, costante richiamo di questo vincolo e ancora attualmente vogliono testimoniare, costituisca il significato più nobile e sostanziale che noi tutti, soprattutto i giovani carristi di



oggi, dobbiamo cogliere da questa manifestazione. E' necessario dire chiaramente — ha sottolineato — che nessuno più di coloro che l'hanno vissuta può auspicare che sia evitata, per il futuro, al nostro paese, la tragedia di una guerra».

« Ma è anche necessario ri-

badire altrettanto chiaramente — ha sostenuto il sottosegretario alla difesa — che un popolo non deciso a difendere la sua integrità nazionale e quindi le sue libertà democratiche — in un mondo in cui, per ogni osservatore realistico, non danno purtroppo segno di scomparire rigurgiti di ambizioni e di odii, né volontà di sopraffazione e di predominio — è un popolo che non è degno né capace di crescita civile e, quindi, di dare il suo effettivo contributo a una vera pace fondata sulla giustizia ».

Successivamente, Montini ha ricordato i valori ideali del raduno dei carristi, definendo la loro associazione custode di un passato di eroismo, di dedizione e di sacrificio, gelosa conservatrice di autentica, disinteressata amicizia, che soltanto le difficoltà superate in comune possono veramente far sorgere e cementare. « E in questo senso l'intende, con tutto il popolo italiano — ha detto — la nostra gente friulana, adusa alla considerazione dell'essenziale e portata dalle privazioni e dalla durezza dell'esistenza a comprendere quello che veramente vale per la dignità della persona umana e per la dignità di un popolo ». Montini ha concluso ricordando i caduti e rinnovando un augurio verso maggiori traguardi di pace e di civiltà.

I TELEGRAMMI! DI MONTINI

DA PORDENONE:

« Gratissimo cortesie ricevute mi felicito nuovamente con Lei per magnifica riuscita qualificatissima manifestazione pregandola estendere miei sentimenti tutti appartenenti Associazione Nazionale Carristi d'Italia. Cordialità. MONTINI, Sottosegretario Stato Difesa ».

DA ROMA:

« Esprimole mio sentito compiacimento per elevata prova di efficienza organizzativa vivo entusiasmo et fraterna coesione dimostrati dalla Associazione presieduta da Vostra Eccellenza in occasione manifestazione celebrativa quarantacinquesimo annuale fondazione specialità carrista. Sottosegretario Stato Difesa, Senatore Gustavo MONTINI ».

Uno spettacolo indimenticabile

Ultimati i discorsi, aveva inizio l'ammassamento: mentre i battaglioni carri, con perfette evoluzioni, si portavano verso le zone prestabilite, dando, con questi movimenti sincroni la prima dimostrazione di perizia ed efficienza, i radunisti, ingranata la quarta... si dirigevano con evoluzioni un po' diverse (ma sempre evoluzioni, erano!) al posto di ammassamento. E toccava ad essi, a questi formidabili campioni di passione, aprire lo sfilamento, preceduti dalla Banda dei Carabinieri; passavano così, davanti all'autorità, regioni e sezioni, in un policromo alternarsi di gruppi, tutti fieri di questo sfilamento, che era in dubbio sino alla vigilia e che invece si è svolto bene. Numerosissima, come sempre, la Sezione di Bergamo, con la sua banda, che assieme a quelle di Abbiategrosso e di Orvieto, ha fatto ccheggiare gli inni carristi; ammirato il gruppo di Salerno, nelle uniformi con giubbone e casco.

Non tutti hanno sfilato, forse per timore di non fare in tempo a vedere il passaggio dei carri! Assolti, quindi, con formula dubitativa!

In testa allo sfilamento, i Labari delle Sezioni, il Medagliere Nazionale e il Labaro della Presidenza Nazionale con i generali Boldrini, Pintaldi e Pedoni e la medaglia d'oro Mittica.

Mentre i radunisti, ultimato lo sfilamento, si affrettavano alle transenne, aveva inizio il passaggio dei carri, uno spettacolo indimenticabile di potenza, di addestramento, di perfezione; dopo il comandante della Fanteria, gen. Grenga e il Comandante del reggimento col. De Francesco, la Bandiera del 32° carri, salutata dall'entusiasmo del pubblico e dei reduci, molti dei quali hanno combattuto, in A.S. in quel reggimento, quindi i due battaglioni carri; seguiva il 132°, con il comandante col. Capurso, la Bandiera, anche essa vivamente applaudita, a ricordo degli eroismi del reggimento fratello in Africa Settentrionale; e infine il VII battaglione carri dell'8° bersaglieri, una unità che porta il numero di un battaglione che valorosamente si batté in guerra.

Ma non era finita l'esibizione di questi magnifici reparti; con rapide manovre, i battaglioni e le compagnie si allineavano sullo sfondo della piana, avanzando poi in un travolgente « muro d'acciaio »; che aveva la sua apoteosi spirituale con gli onori alle Bandiere, le quali, uscendo dallo schieramento, velocemente scomparivano, su due carri, all'orizzonte, lasciando negli occhi e nel cuore una visione che ci ricordava i vecchi vessilli degli antichi reggimenti, in testa alle formazioni, nell'immane battaglia africana, due tricolori ai quali guardavano, attingendone forza, coraggio, speranza.



Sfilano ad Aviano i Carristi di Padova.



L'elegante gruppo di Salerno con caschi e giubboni.



Sfilano, in perfette formazioni, i carri dell'« Ariete ».

GRAZIE, ARIETE!



LA LETTERA DEL PRESIDENTE

Sento il dovere di rinnovare il più vivo ringraziamento per l'impulso e l'affettuosa collaborazione che tu, per primo, nella tua qualità di carrista e di Comandante dell'Ariete e tutti i tuoi collaboratori del Comando e dei reparti dipendenti, avete voluto dare per la superba riuscita del 6° Raduno Nazionale della Associazione.

Organizzazione perfetta ed entusiastico contributo della Divisione al tuo comando, hanno costituito premessa e sostanza di tutte le cerimonie svoltesi nei giorni 30 settembre e 1 ottobre u.s. in Pordenone ed in Aviano.

Il superbo schieramento, l'ordinatissimo sfilamento e lo spettacolare doppio « muro di acciaio » dei 5 battaglioni carri, hanno destato in tutti ammirazione e soddisfazione ed hanno lasciato un ricordo che sarà tenuto vivo nel cuore ed alimenterà la fede che ci anima.

Ancora grazie da parte mia e di tutti i carristi della Associazione.

Gen. Goffredo FIORE

LA RISPOSTA DEL GEN. FLORIANI

Eccellenza,

ho ricevuto la Sua lettera del 9 ottobre u.s. con la quale trasmette il Suo ringraziamento a noi tutti dell'Ariete per la collaborazione data in occasione del 6° Raduno dell'Associazione Nazionale Carristi svoltosi in Pordenone e in Aviano.

Le ammirate espressioni di compiacimento e riconoscenza rivolte da V.E. al mio Comando, ai reparti da me dipendenti e alla mia persona, hanno intimamente commosso il mio animo di Carrista e di Comandante.

A mia volta mi consenta, Eccellenza, di esprimere, anche a nome dei miei collaboratori il più vivo ringraziamento per tale Suo riconoscimento che ben figura quale ambito premio del nostro lavoro.

Mi è gradita l'occasione per porgere a V.E. i sensi del mio rispettoso saluto,

Gen. Marcello FLORIANI

Il rancio carrista

Dopo il ricevimento alle autorità al circolo ufficiali, uno dei capannoni dei carri, addobbato ed attrezzato, accoglieva i radunisti per il rancio carrista, voluto dalla Presidenza Nazionale a costo di molti sacrifici ed attuato con la piena collaborazione dell'«Ariete». Non era facile far sedere e dare da mangiare e da bere a 5.000 persone; eppure il miracolo è stato fatto, e bene, tanto che tutti hanno trovato posto e vitto e allegria, alla presenza anche delle autorità, che hanno voluto dividere con i radunisti l'animata conclusione della memorabile giornata.

Per ragioni organizzative era stata predisposta una suddivisione per regioni; non tutti l'hanno rispettata, perché c'era anche qui da ritrovarsi, finalmente con un poco più di calma, con l'amico più caro, conoscerne la sua famiglia, ricordare, commuoversi e divertirsi.

Servizio postale

Nei pressi del capannone del rancio, funzionava un ufficio postale, all'uopo costituito; si era infatti ottenuto dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, l'annullo speciale per il 6° Raduno. L'ufficio disponeva sia delle cartoline fatte stampare dalla Presidenza Nazionale sia di quelle della Sezione di Bergamo; una grande folla — anche troppa — ha preso d'assalto l'ufficio, tanto che, forse per il vento... moltissime cartoline sono volate via (non si sa se verranno tassate come posta aerea!).

Lotteria

La lotteria si è svolta con ritardo rispetto all'orario previsto perché il funzionario dell'Intendenza di Finanza ha incontrato intralcio nella circolazione da Pordenone ad Aviano.

I biglietti venduti alle varie Sezioni sono stati n. 2.933 su 5.000 ed i rimanenti sono stati acquistati da componenti della Presidenza Nazionale, onde consentire l'estrazione dei premi, possibile solo se risultavano venduti tutti i biglietti.

Come risulta da regolare verbale dell'Intendenza di Finanza, i biglietti vincenti — dopo estrazione pubblica — sono risultati i seguenti:

- 1) Serie D n. 689 vincente l'auto-vettura «500» offerta dalla Sezione di Bergamo;
- 2) Serie D n. 161 vincente un ciclomotore;
- 3) Serie D n. 582 vincente un ciclomotore; offerti dalle Sezioni di: Abbiategrasso; Milano; Varese;
- 4) Serie A n. 296 vincente un quadro offerto dalla signora Morelli;
- 5) Serie C n. 365 vincente un qua-

I PRIMI CONSENSI

DAL GEN. GALLENÌ

«Eccellenza, rientrato a Roma, desidero esprimere, ancora una volta, la mia ammirazione per la magnifica riuscita del Raduno ed il mio ringraziamento per le cortesie usatemi.

Con immutata devozione.

Gen. Luigi Galleni»

DALLA SEZIONE DI CAGLIARI

«Al mio rientro a Cagliari, sento il dovere di porgere alla E. V. il cordiale saluto di tutti i carristi sardi che non hanno potuto accompagnarvi a Pordenone e di rivolgerLe un caldo ringraziamento per le bellissime giornate trascorse a Pordenone.

La manifestazione di cui ella, Eccellenza, è stato artefice e promotore, è stata meravigliosa e Pordenone ha dimostrato di accogliere i radunisti con sincero entusiasmo e fraterno cameratismo.

La ringrazio e La prego di gradire i sensi della mia considerazione e stima».

DALLA SEZIONE DI FIDENZA

«Sono lieto di assolvere l'incarico affidatomi dagli associati di questa Sezione ed unirmi al coro dei partecipanti al 6° Raduno Nazionale, appena conclusosi ad Aviano, nell'esprimere tutta la nostra soddisfazione e molti vivissimi applausi per la magnifica riuscita.

A codesta Spettabile Presidenza vada tutta la nostra riconoscenza per averci consentito di assistere e prendere parte a così stupenda manifestazione di spirito carrista».

DALLA SEZIONE DI PIEVE DI SOLIGO

«A nome dei componenti il Direttivo e di tutti i Carristi della Sezione desidero inviare alla S. V. un particolare sentito ringraziamento per il contributo concessoci, il quale ci ha permesso di partecipare confortevolmente al 6° Raduno Nazionale con ben 90 radunisti, tutti entusiasti per l'indimenticabile giornata.

La prego di gradire ogni augurio di bene e i più cordiali saluti carristi».



Un radunista appassionato di caccia non ha voluto rinunciare al suo hobby!

dro offerto dalla signora Morelli. Dopo controllo effettuato, tutti e 5 i biglietti vincenti sono risultati compresi in quelli acquistati dai componenti della Presidenza Nazio-

nale, per cui si è venuto nella determinazione di rinunciare ai premi e di chiedere a chi li ha offerti se approvano o meno l'idea di indire una nuova lotteria.

LA MOSTRA CARRISTA

I GIOIELLI DI RATTI

L'ingresso della mostra era caratterizzato da un cartello poggiate su due elementi di cingolo di carro armato.

La rassegna si apriva con la retrospettiva dei precedenti cinque raduni nazionali dei Carristi d'Ita-

lia e delle mostre dei corazzati, allestite in occasione degli altri raduni o di particolari manifestazioni. La mostra illustrava, quindi, attraverso pannelli fotografici, cimeli, ecc. le origini del carrismo italiano, dai tempi pionieristici al successivo evolversi dei mezzi, della tecnica e della tattica; rivevano, così, le immagini dei primi carri, delle vecchie caserme, dei campi di addestramento, nei quali i carristi si preparavano per i futuri cimenti.

Ed ecco la rievocazione dei fatti di guerra, un'epopea breve ma intensa, scritta col sacrificio, nel nome d'Italia, su tutti i fronti operativi; ed onorata e ricordata con i cimeli, i monumenti eretti nelle varie caserme, le cartoline gelosamente conservate da Enrico Viale, i francobolli, una collezione unica di Cesare Grognola e che spesso costituiscono un'autentica rarità; gli stupendi modellini dei carri italiani, dovuti alla paziente bravura del cardista Italo Franco Ratti, chiudevano il racconto di ieri.

Ma il carrismo continua, attraverso i ricostituiti reparti, che si presentavano nella loro palpitante realtà operativa, simboli, medaglie, ecc.

Due stands particolari sono stati allestiti: uno a cura della Sezione di Bergamo che, sempre pulsante in tutte le iniziative dirette ad esaltare le glorie carriste in Italia e all'estero, si presentava con sculture, medaglie, monumenti, pannelli, foto, ecc.

L'altro stand è dovuto allo spirito carrista del XXII Btg. Carri Lagunari «Serenissima».

Una novità assoluta era rappresentata dai fumetti di argomento bellico e dai gustosi disegni umoristici di Antonio Corain, un «simpatizzante» carrista, i cui lavori sono destinati ad un sicuro successo.

Alcuni quadri carristi di Morelli (una bella iniziativa che interessa tutti i carristi e della quale parleremo ampiamente nel prossimo numero del giornale), e le pubblicazioni sui carristi e sui carri e le medaglie, completavano la rassegna, in artistiche vetrine.

Le visioni finali di Pordenone e della sua Provincia negli aspetti industriali, artistici e turistici, sono state l'omaggio dei carristi alle opere e belle città del Friuli, tradizionalmente sedi dei reparti corazzati.



L/3 32/35. Colore sabbia opaco, basamento in onice.



P/40 colore mimetizzato lucido.



Semovente da 75/18. Colore sabbia opaco.



Il Generale Floriani, comandante dell'«Ariete», si intrattiene con il Prefetto ed il Sindaco di Pordenone, nello stupendo stand allestito dalla Sezione di Bergamo alla Mostra Carrista.

**CHI HA OFFERTO
I REGALI
PER I CARRISTI:**

SEZIONE DI BERGAMO: 410 regali (valigie, borse, pantaloni, ecc.).

SEZIONE DI PRATO: 50 regali (plaid - tagli di stoffa).

SEZIONE DI ROMA: 5 regali (5 radio portatili).

SEZIONE DI VERONA: 90 regali (cravatte, libri, sigarette).

VITA DELLE SEZIONI

LEGNANO

Di buon ora noi organizzatori di Legnano eravamo a Cuvio per rendere più accogliente l'ambiente e per mettere in atto i preparativi della gara di bocce e di scopone che vedevano i nostri soci in tenzone con quelli di Abbiategrasso e di Milano. Il tempo incerto, ma che lasciava intravedere qualche possibilità di schiarita, in un baleno diveniva cupo ed iniziava a cadere una pioggia insistente e che doveva perseguitare i partecipanti per tutta la giornata.

Ben presto ci rendevamo conto che era d'uopo rimandare a data e località da destinarsi la gara di bocce, poiché constatavamo che i due campi a nostra disposizione



La Sezione di Legnano in gita a Cuvio.

erano impraticabili.

Sfunava anche la possibilità di passare una giornata all'aria e al sole di una delle più belle valli lombarde, nota a tutti come la « valle dei pittori », ma non è nel nostro carattere arrenderci.

Subito si cercava di favorire l'incontro fra carristi nei locali dello Hotel Corona ed è a questo punto che, tra un arrivo e l'altro, si sentivano i « ricordi » di quando eravamo militari e... pioveva: « quando pioveva il fango arrivava sopra le caviglie e si camminava adagio, perché dovevamo trascinarci tutto quel peso ai piedi »; « il carro era meno manovrabile e quando si entrava in una buca d'acqua... ».

E così la giornata volgeva verso la parte centrale, si cominciava a vedere che i convenuti prendevan

PALERMO

La figliuola Germana del nostro Consigliere Cap. Magg. Lo Cicero Onofrio ha conseguito brillantemente nella sessione estiva la maturità tecnica.

La Sezione di Palermo si congratula vivamente con il papà della neo ragioniera.

PESCARA

La gentile Signora Wilma Vecchiotti, consorte del socio Walter Giacintucci, ha regalato alla bella famiglia un altro grazioso bimbo a cui è stato imposto il nome di Lorenzo. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

FINALE LIGURE

La Sezione Carristi di Finale in comunione con le Sezioni Artiglieri di Savona, Finale Cairo, Rocchette, ecc. ha celebrato il 54° anniversario della battaglia del Piave.

Alle ore 11,30 nella Chiesa parrocchiale di Bardino Vecchio il Rev. Parroco ha celebrato una Santa Messa in suffragio degli Artiglieri e Carristi Caduti in tutte le guerre, il cui ricordo è stato accumulato ai Caduti di tutte le armi e di ogni guerra.

Terminata la S. Messa si è formato il corteo con alla testa i labari e bandiere, seguivano le Autorità e quindi gli Artiglieri ed i Carristi raggiunta la località ove sorge il monumento ai Caduti il trombettiere ha eseguito l'attenti ed il silenzio fuori ordinanza, quindi il Comm. Lanza Presidente Provinciale degli Artiglieri ha pronunciato un breve discorso celebrativo.

Alle ore 13 i partecipanti hanno consumato un cameratesco rancio alla Trattoria Bergallo.

MESTRE

Il 13 luglio 1972 è nato il grazioso Carristino Massimiliano Rossi di Pilade e Italina Bozzato, primo nipotino del Serg. Universitario Carrista Rossi Mario del 32° Rgt. in Verona, Segretario della Sezione Provinciale di Mestre.

Ai genitori, ai nonni felicissimi e parenti tutti, i più affettuosi auguri e rallegramenti.

ABBIATEGRASSO

La casa del Consigliere Mussi Giancarlo è stata allietata dalla nascita di un bel carristino a cui è stato imposto il nome di Roberto. Auguri e felicitazioni.

PADOVA

Di recente, in Padova, ha avuto luogo l'inaugurazione di una nuova piazza nel centro della città dedicata alla memoria dell'Ing. Giuseppe Bussolin, che partecipò alla guerra 1940-1943 come Sottotenente del 32° Reggimento Carristi, medaglia d'argento al Valor Militare e Comandante della Brigata Partigiana « Luigi Pierobon ».

Alla cerimonia è stato invitato, ed è intervenuto, il Gen. Riccardo Grappelli nella sua qualità di Presidente della Sezione Provinciale A.N.C.I. di Padova.

Gilberto Arnaudo

VITA DELLE SEZIONI

E' NATA UNA NUOVA SEZIONE

MONZA

La cerimonia, grazie alla valida collaborazione del Col. Moroncelli comandante del Presidio di Monza, si è svolta nel salone di rappresentanza del presidio stesso.

Nell'austero ambiente reso ancora più solenne dall'addobbo curato dagli stessi soci della Sezione monzese il Cappellano Militare Monsignor Baraggia ha celebrato la Santa Messa accompagnata in sordina del suono delle trombe degli amici Bersaglieri che si erano gentilmente offerti di aiutarci.

Al termine della celebrazione, di fronte allo schieramento dei labari delle associazioni combattentistiche e d'arma che avevano aderito al nostro invito ed alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose di Monza ha avuto luogo la benedizione del nostro



Il Colonnello Moroncelli porta il saluto del Presidio di Monza.



La benedizione del Labaro della nuova Sezione di Monza.



Inaugurazione della Sezione di Monza: parla il Presidente di Milano, Amici.

Labaro a cui ha fatto seguito la Preghiera Carrista.

Ha quindi preso la parola il Col. Moroncelli (che tra l'altro è carrista) per porgere il benvenuto a tutte le autorità presenti in qualità di padrone di casa, ha fatto quindi seguito il presidente della Sezione di Milano Dott. Amici che ha tracciato un quadro della storia del carrismo in Italia dalle origini ad oggi facendo il parallelo con la evoluzione e lo sviluppo della nostra associazione, infine ha concluso il nostro Presidente di Sezione, S. Ten. Boffino, illustrando gli obiettivi e le finalità che ci poniamo e ringraziando tutti i presenti per avere così calorosamente accettato il nostro invito.

Nell'attigua sala bar ha poi avuto luogo un rinfresco durante il quale, al brindisi, lo stesso Sindaco di Monza ha voluto prendere la parola per esprimere il suo compiacimento per la nascita della nuova sezione e per la riuscita della cerimonia a suo dire ottima.

VAL D'AOSTA

Domenica 23 luglio u.s. si è svolto al Colle del Piccolo San Bernardo l'annuale commemorazione dei primi Caduti Carristi nel 2° conflitto mondiale, Cerimonia semplice e austera, là fra le vette più alte d'Italia ed agli estremi confini della Patria, sotto un limpido cielo ed un sole raggiante. Ai piedi della Stele commemorativa si sono radunati numerosi carristi, fra questi molti reduci di quella sfortunata battaglia.

Hanno preso parte le sezioni di: Abbiategrosso, Bergamo, Biella, Como, Dalmine, Clusone, Firenze, Fontanellato, Milano, Legnano, Saluzzo, Savona e Vercelli; erano pre-

MILANO

Onorificenze

Nel giugno scorso il Presidente della Repubblica, dietro segnalazione della nostra Presidenza Nazionale, ha insignito del Cavalierato al Merito della Repubblica i due benemeriti Soci della Sezione di Milano, Brenta Liliano e Maggi Giordano.

La Sezione milanese nel porgere ai due neo Cavalieri le più vive felicitazioni per questo meritatissimo riconoscimento desidera rinnovare ai due vecchi affezionati Carristi un cordiale ringraziamento per la preziosa e continua opera da loro prestata a favore della Associazione.

Nozze argento

Nell'agosto scorso il vecchio ma non anziano Socio della Sezione di Milano, Arosio Dorino, ha festeggiato in un caldo ambiente familiare le nozze d'argento.

Al caro amico Arosio ed alla Sua Gentil Signora vadano, seppur in ritardo, i più affettuosi e cordiali auguri di tutti i Carristi.

MEDIA VAL SERIANA

Il 3 luglio si sono sposati il Carrista Merelli Pier Emilio della classe 1948 (nostro associato) e residente in Vertova (Bergamo), con la Signorina Calvi Ester residente a Comenduno (Bergamo). Felicitazioni vivissime.

senti i Presidenti Regionali: Lombardia, Gr. Uff. Perolari, Liguria, Cav. Bertetto, Toscana, Comm. Curradi.

VITA DELLE SEZIONI

FIOCO ROSA A TRENTO PER LA NUOVA SEZIONE PARMA

FELICITAZIONI!

I carristi in congedo si sono costituiti ufficialmente in sezione provinciale con una cerimonia che ha richiamato anche un folto gruppo di colleghi di quattro sottosezioni di Verona e della sezione di Bolzano alle quali Trento si affianca ora con un organico nuovo.

La cerimonia della costituente era attesa da tempo. La storia di questi mesi è stata fatta dal presidente uscente, primo capitano Armando Tomasi (riconfermato poi in carica).

Molti gli intervenuti alla cerimonia svoltasi nei locali dell'albergo «San Marco» e molti i discorsi. Hanno parlato il maresciallo Cecconi di Bolzano, toccando i ricordi del battaglione carri in Africa settentrionale, il maggiore medico carrista Boschetti, il comm. Benacchio, il gen. Boldrini, il cap. Pigozzo, presidente regionale di Verona.

I lavori sono iniziati alle 10 e sono proseguiti con la proiezione di due cortometraggi a passo ridotto:

«Il sacrificio di El Alamein» e «Il raduno carrista a Bellinzago Novarese».

Nella vicina chiesetta di San Marco il cappellano militare don Onorio Spada ha poi celebrato una Messa in ricordo dei caduti carristi su ogni fronte e ha benedetto il labaro intestato alla medaglia d'oro sergente carrista Bruno Galas di Riva e quello della sezione di Bolzano intitolato al ten. Fantuzzi.

Madrine, per i due labari, la sorella del carrista Galas e la signora D'Ambra, moglie del generale D'Ambra.

Per acclamazione è stato quindi eletto il nuovo direttivo che resterà in carica per il prossimo triennio e che risulta così composto:

presidente: cap. Tomasi Armando (Trento); vicepresidente: cap. Casari Giuseppe (Trento); consigliere effettivo: serg. Anzelini Vittorio (Trento); consiglieri supplenti: Regensburger Luigi (Borgo) e Doff-Sotta Giovanni (Imer); segretario amministrativo: serg. Tomasi Luigi (Trento).

Nel 29° anniversario del sacrificio dei Carristi del 433° Battaglione che il 9 settembre 1943 coscientemente si immolarono in nome dei più alti ideali di indipendenza e di libertà, la Presidenza di Parma, continuando il tradizionale rito di memoria riconoscenza, ha fatto celebrare una S. Messa in suffragio.

In precedenza, una corona di fiori era stata deposta sulla lapide che tramanda ai posteri il nome dei Caduti.

Alla S. Messa, ricevuti dal Presidente Provinciale Rag. 1° Cap. Bruno Cornini e dal Presidente della Sezione di Parma, Ten. Col. Oliviero Cervi, hanno partecipato, in una cornice di folla silenziosa e commossa, le autorità.

Circondata da rispettoso affetto, Mamma Giavazzoli recante sul petto la medaglia d'argento concessa alla memoria del figlio, Cap. Magg. Francesco, Caduto nel combattimento del 9 settembre.

Ha celebrato la Messa il Cappellano militare, Mons. Dott. Cavalli, assistito da Mons. Marocchi; ai lati dell'Altare, i numerosi vessilli delle Associazioni.

Fra i Carristi: il Dott. Barbagnolo, il Col. Marchi, il vice Presidente Dall'Aglio, i Capitani Piccari e Menoni, Bonati, Lusuardi, Rosati ed altri.

In data 1° settembre si è costituita la Sezione dell'A.N.C.I. di Busseto sorta per volontà di un gruppo di giovani e... meno giovani appassionati. In attesa dell'assemblea che dovrà eleggere le cariche sociali, la Sezione è retta dal Carr. Anielmi, coadiuvato dai Carristi Cipelli, segretario, e S. Ten. Ferri, consigliere.

La Presidenza provinciale sta organizzando la cerimonia della costituzione ufficiale della Sezione alla quale vanno i fervidi auguri di tutti i Carristi parmensi.

Il Presidente della Sezione di Parma, Cav. Rag. Ermes Bacchieri, per ragioni di salute è stato costretto a rassegnare le dimissioni.

Il Presidente provinciale, nel prenderne atto, lo ha ringraziato per l'appassionata attività prestata e per i lusinghieri risultati conseguiti; ha chiamato il Ten. Col. Cervi a reggere pro tempore la Sezione.

Il magnifico Raduno

Il 6° Raduno Nazionale ha mobilitato le forze carriste della città e della provincia.

Guidati dal Presidente provinciale (segue a pag. 16)



I carristi di Ravenna riuniti a Lugo.

QUARTIER DI PIAVE

Il 28 settembre 1972 il dott. Sisinio Narduzzo, già presidente della Sezione ANCI Quartier del Piave, ha pilotato il suo carro d'amore verso la signa Luciana Michieletto

che si è arresa acconsentendo al matrimonio. Presidente, consiglieri e soci augurano alla gentile capocarro e al provetto pilota di completare l'equipaggio con pacifici carristini.

VITA DELLE SEZIONI

VERONA

I carristi in congedo di Verona si sono riuniti al Circolo Sottufficiali di Presidio (g.c.) per festeggiare il ventesimo anniversario della loro costituzione la sera del 19 maggio.

Presenti alla festa i pionieri della Sezione unitamente alle nuove leve: particolarmente gradita la presenza della famiglia dell'indimenticabile Colonnello Romano Piva, fondatore e promotore delle manifestazioni carriste di Verona.

Ospiti graditissimi: la famiglia Galas di Riva del Garda, in ricordo dell'eroico congiunto, Sergente Medaglia d'Oro al V. M. Bruno, i neonati cingolati di Trento guidati dall'intrepido Presidente 1° Cap. Tomasi Rag. Armando, il Generale D'Ambra Avv. Giuseppe con genti-

serietà, affiatamento, entusiasmo ed amor patrio.

Le Signora, il Maggiore Carrista in S.P. Di Gennaro, in rappresentanza del Comandante di Presidio, vari rappresentanti delle consorelle Associazioni d'Arma della città, nonché un folto numero di soci con familiari.

La serata rosso-blu è cominciata colla proiezione di due filmati carristi, realizzati con stile documentaristico dal cineasta Francesco Bonazzi collaborato dall'Ins. Ernesto Barbieri e dal Sergente Roberto Fris.

Parole di benvenuto e di augurio ha espresso il Presidente Cap. Pigozzo Prof. Viscardo ed è quindi seguita la descrizione storica del sodalizio veronese: dai prodromi ai nostri giorni.

L'ha pronunciata l'Addetto Stampa Ernesto Barbieri il quale ha posto in risalto « le premesse del sodalizio sono contenute nella storia di Verona — culla del carrismo — e che, ancor prima del 1952 si è sentita la necessità di dar vita in Verona alla famiglia Carrista ».

In particolare l'oratore ha puntualizzato i felici momenti del 5° Raduno Nazionale Carristi d'Italia ospitato nella nostra città nel settembre 1969.

La bella riunione si è quindi conclusa con un vibrante rinfresco elegantemente predisposto nell'ampio salone, ove, fra un calice e l'altro sono affiorati i tanti ricordi e vivi sensi d'amor patrio.

Il dinamico Cav. Bagolin ha declamato, con particolare calore, una sua composizione poetica « In memoria di un eroico Carrista » a suggello della riuscitissima serata.

Ernesto Barbieri

PARMA AL RADUNO

(segue da pag. 15)

le rag. Cornini, le Sezioni di Parma, Fidenza, Fontanellato e Busseto, con i rispettivi presidenti, Ten. Col. Cervi, Dott. Barbagallo, Cav. Cavarani e Cav. Antelmi, hanno preso posto su quattro capaci torpedoni per raggiungere, con rapido e felice viaggio, Pordenone ed Aviano. Con i numerosi familiari e simpatizzanti, abbiamo visto con molto piacere il Labaro della Sezione parmense del Nastro Azzurro ed una nutrita rappresentanza di Bersaglieri col loro presidente Ten. Col. Micelotta.

Le Sezioni, dopo avere impeccabilmente partecipato alla sfilata, hanno assistito alla parata dei carri ed alla conclusione della cerimonia.

La comitiva si è trasferita a Pordenone, per la visita alla interessantissima Mostra e, per completare in bellezza la splendida giornata, ha compiuto una puntata a Venezia sostandovi alcune ore.

Fra i presenti ricordiamo: il colonnello Marchi, il Ten. Col. Chiurlo, il Dott. G. M. Gardini, il vice Presidente Dall'Aglio, il Cav. Abati, i Sottotenenti Fermi, Fietta, Maini e Riccardi, il Cav. M. d'A. De Minico, la medaglia d'argento Ideo Benecchi, nonché gli immaneabili Serg. Bonati, Robuschi, Schianchi, Rosati, Serg. Magg. Zaccaro e Serg. Ziveri, Bottesini s. e j., Dall'Ovo, Morini e Ferrarini.

A tarda sera i radunisti rientrano a Parma, il cuore gonfio di tante gradite visioni, speranzosi di potere presto partecipare ad altre manifestazioni così esemplari per

VERONA Borgo Roma - Carristi in festa (31 maggio 1972)

E' la sua festa! Lo vediamo questo dinamico Cav. Giovanni Bagolin (detto Moscardo), dare tutto di se stesso perché questa deve riuscire, deve emergere, deve stimolare le altre Sottosezioni e perché no? anche la Sezione cittadina che pur svolgendo una intensa attività organizzativa, vive in un locale troppo ristretto.

La Sottosezione di Borgo Roma inaugura la nuova Sede, degna sede per gli oltre 170 aderenti.

Sfavillio di Rosso-Blu, Tricolori, cimeli, bacheche con medaglie ricordo di ogni tipo dei vari Reggimenti e Raduni Carristi e sopra, in alto, il blasone del 32° ed un basco carrista.

Partecipa alla serata quale invitato d'onore il Presidente Regionale e la sua gentile signora, la quale invitata a fare da Madrina, taglia il nastro di circostanza.

Il Parroco di Borgo Roma, Monsignor « Don Mario » per i suoi parrocchiani, benedice la nuova sede. Sede da lui stesso concessa ai Carristi della sua parrocchia, nella bella casa delle A.C.L.I. ove hanno già sede altre Associazioni Combatentistiche e vi funziona un fornitissimo bar. Vi è pure una graziosa ed accogliente sala per conferenze e proiezioni.

Dopo la benedizione « Don Mario », prende la parola dicendo: « Voi volete ringraziare me, perché vi ho concessa questa sede, ma sono io che devo ringraziare voi, amici miei, perché l'avervi ospitati in questa bella casa è per noi tutti un onore in quanto voi che avete vissuto e sofferto il travaglio di una lunga e disastrosa guerra, conservate intatte tutte quelle virtù che sono la base di una sana società: " Dio - Patria - Famiglia " ed a questi valori vi ispirate per infonderli ai vostri figli in questo particolare momento storico, dove con dolore, vediamo i giovani, molti, troppi giovani, contestare o distruggere il bello e il brutto, il buono e il cattivo ».

Prende poi la parola il Presidente Regionale, Prof. Pigozzo, per ringraziare e elogiare il Monsignore delle belle parole espresse e per la cortese concessione della sede. Ringrazia tutti gli intervenuti e plaude all'amico Bagolin ed ai suoi diretti collaboratori: Bombasini, Quartiroli, Albertini, Gnesato, Zanoni, Finazzo, Bonetto e Codognola ed a tutti gli altri carristi che con tanta passione ed amore hanno saputo crearsi una così bella e fraterna organizzazione.

Successivamente gli ospiti sono

SANREMO-IMPERIA

Il 20 agosto i Carristi della Liguria si sono incontrati nella montana e boschiva località di S. Giovanni dei Prati.

Numerosi i Carristi e loro familiari, presenti il Presidente Nazionale Fiore, il Presidente Regionale Bertetto ed i Presidenti di Sezione Ravazzoni, Bagliani e Cervella.

Iniziata la giornata con raccolta di funghi, alle 13 l'ottimo anfitrione Pistone, ne provvedeva alla gustosa manipolazione.

Alle ore 18, ognuno faceva ritorno alle proprie sedi, lieto della bella giornata che ancora una volta ha mostrato l'affetto che lega i Carristi d'Italia nel ricordo dei tempi andati e degli amici assenti.

invitati a passare in altro locale, appositamente preparato, per il simposio ad onore della serata.

Qui abbiamo la possibilità di notare fra i tanti graditissimi ospiti: il Capitano Cottini e signora, il Prof. Perobelli, il Sottot. Adami e figlio, il M. M. Aldini e signora, il M. M. Anterri, i Serg. Friz e Menin, il Cav. Bosco, il Carrista Faggiana, Spedo e signora, e molti altri accompagnati dalle loro gentili signore e figli, i Presidenti delle Sottosezioni d'Arma di Borgo Roma.

Sui tavoli imbanditi di ghiottonerie, una lunga sequenza di bottiglie contenenti i più svariati tipi di vini

veronesi di cui una parte offerta dal Serg. Menin della Sottosezione di Borgo Milano.

Finito il rinfresco, tutti gli ospiti passano nella bella sala di proiezione, dove l'instancabile cineasta Francesco Bonazzi, proietta alcuni filmi carristi ed uno stupendo cartone animato per i ragazzi che si agitano numerosi in sala.

La manifestazione termina con grande compiacimento di tutti gli invitati. Riuscitissima la serata e festoso il giubilo degli amici di Borgo Roma che, ancora una volta, hanno dimostrato di saperci fare.

Ermes Lovetti

ULTIMI GROSSETO

Al momento di andare in macchina, apprendiamo da «radio cingolo» che il Maggiore Benvenuti, Presidente della Sezione di Grosseto, è stato investito, in Roma, da un'auto, riportando serie ferite ad un arto inferiore. Poiché il nostro era in moto, qualcuno ha malignato che sono cose che capitano ad un «arietino» che vuol fare il «centauro».

Comunque, affettuosi auguri di pronta guarigione (trattandosi di un carrista, la trapanazione dell'osso è stata fatta da sveglio), a cura del capo officina del 132!

OFFERTE PRO "CARRISTA D'ITALIA,"

	Lire		Lire
AIMI A. - Massa	3.000	LENA D. - Fontana Liri	1.000
ANGELOTTI L. - Noceto	500	MAGARAGGIA G. B. - Verona	500
BAGLIANI A. - Sanremo	10.000	MORI M. - Castelletto	2.000
BATTISTINI G. - Massa	500		
BERRETTA A. - Massa	1.000	PASCOLI E. - Gorizia, in memoria del Capitano Chiandit Alessandro	10.000
BERTI U. - Massa	500	PASI S. - Faenza	1.000
BERTONERI L. - Massa	500	PASQUA DI BISC. - Verona	500
BERTONIERI G. - Massa	1.000	PICCINI G. - Massa	1.000
BERTUCCO G. - Verona	500	PIZZALI Q. - Verona	1.000
BONDINELLI R. - Massa	500	POLETTINI F. - Verona	1.000
BONINO E. - Cogno	1.000	RAMPINI F. - Massa	500
BORGONI G. L. - Arezzo	1.000	RECCHIA G. - Jesolo	1.000
CALINI U. - Legnano	2.500	ROSSATO M. - Massa	500
CERCENELLI A. - Sacile	1.000	ROSSI G. - Massa	1.000
CISARNI F. - Massa	1.000	ROSSI G. - Avenza	1.000
CLEMENTE I. - Massa	500	ROSSI T. - Verona	500
COLOMBAROLI D. - Verona	500	RUSSO G. - Verona	1.000
DAVERI F. - Arezzo	3.000	SESSA S. - Cosenza	1.500
DELFINO E. - Roma	10.000	SCOTTO G. - Massa	500
DELLA PINA - Massa	1.000	STRADA V. - Mede	1.000
DI PIETRO G. - Roma	500		
FACCHETTI F. - Caravaggio	5.000	Sezione di Belluno	5.000
FARABONE M. - Gozzano	2.000	TABARRI A. - Edolo	1.500
FASANA L. - Cernobbio	2.000	TONDINI A. - Svizzera	1.000
FEDRIGA G. - Pian di Borno	1.000		
FERRARI G. - Massa	1.000	Un Capitano Carrista di Milano	10.000
FERRINI - Firenze	1.000	VANNUCCINI B. - Paganico	2.000
FIorentini G. - Massa	500	VERTUANI S. - Zevio	5.000
FORTI S. - Marsala	1.000	ZAMBERONI G. - Massa	1.000
FRANZOLINI S. - Bellinzago	1.000		
GALLI D. - Prato	5.000		
GOVERNINI F. - Arezzo	1.000		
GRASSI G. - Massa	500		
GRISENTI G. - Parma	500		
GUIDOTTI A. - Massa	1.000		
IURATO C. - Ragusa	1.000		

Totale L. 115.500